Supplemento al N° 339 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (13 Dicembre 1868)

Citazioni per pubblici proclami.

Al signor presidente e signori componenti il tribunale civile di Lanciano. Il barone Panfilo de Riseis proprietario domiciliato e residente in Napoli a mezzo del sottoscritto espone alle SS LL. che con istrumento che si esibisce del 28 scorso luglio per notar Giovanni Rocereto di Napoli (ivi registrato il 1° seguente agosto, 3° uffizio, n° 6802, mod. 1°, vol. 41, fogl. 129, per lire 243 00. Il ricevitore de Crescenti) si è reso cessionario ed acquirente del duca di Castelmezzano D. Eduardo Andrea di Lerma proprietario domiciliato e residente in Napoli di diversi stabili, case e terreni descritti in detto istrumento site in tenimento di Scerni nelle contrade Sant'Antonio, San Rocco, Pozzo Romano, Lenio, Giardino, Piano del Palazzo, Boragna, Ciciari, Pietra del Lupo, e Marina o Piano Santa Maria, con tutti gli accessori, adiacenze, pertinenze e dritti immobiliari, nonchè con tutti i dritti, ragioni, azioni, privilegi e servitù attive inerenti a detti stabili e competenti al venditore de Lerma ed ai precedenti padroni signori d'Avolos, e dai quali quegli ha causa non esclusi frutti, rendite e corrisposte arretrate e correnti ceduti allo istante dal 13 aprile 1867 in avanti. In virtù del cennato istrumento l'esponente deve introdurre giudizio innanzi la pretura di Gissi nel cui perimetro sono siti i fondi e trovansi domiciliati i reddenti pel pagamento delle imposte rispettivamente dovute; ma stante il loro gran numero si rende sommamente difficile la citazione nei modi ordinari, epperò l'esponente prega le SS. LL. compiacersi autorizzare la citazione per pubblici proclami nei modi di legge, potendo a maggior cautela citarsi nei modi ordinari soltanto i seguenti individui, cioè Antonio d'Isidoro d'Annibale per sito di casa al Giardino deve annue lire 5 19. Camillo di Paolo per suolo a Sant'Antonio Abate deve annui cent. 43. Nicola di Panfilo Ranalli per vigna a San Rocco deve annue lire 4 25. Tutti contadini domiciliati in Scerni. La presente istanza viene inoltrata dal barone de Riseis sotto espressa protesta e riserba di astringere i legittimi possessori dei fondi, e rendite compresi in detto istromento a fornirgli nei modi di legge, ed a loro spese formali atti di ricognizione, e di espellere dai fondi gl'illegittimi detentori, con la restituzione dei frutti, e ristoro dei danni e spese. Lanciano, 29 settembre 1868. Per l'esponente barone de Riseis.

Filippo Petragnani, procuratore.

Lanciano, 29 settembre 1868. Iscritto sul registro al n° 111, G. Capobianco. Addì detto.

Visto l'art. 779. Codice di procedura civile.

Si comunichi al pubblico Ministero per le sue conclusioni, e per farne rapporto al collegio deleghiamo il giudice signor Zappi.

Il vice presidente I. Villani.

Lanciano, 1° ottobre 1868.

Il pubblico Ministero:

Veduta ed esaminata questa domanda;

Considerando che per farsi luogo alla citazione per pubblici proclami a mente dell'art. 146. Codice di procedura civile è mestieri che la citazione nei modi ordinari si renda sommamente difficile per il numero delle persone, e che perciò il de Riseis avrebbe dovuto indicare se non il nome di ciascuno individuo da citarsi almeno il numero complessivo dei convenuti. Chiede. Che il tribunale ordini la citazione per proclami, dopo che la parte avrà dichiarato il numero delle persone da citarsi.

Fiocca.

Il tribunale civile di Lanciano sezione Feriale riunito in Camera di Consiglio

Udita la relazione del giudice signor Zappi.

Letta la domanda, e la requisitoria del Ministero pubblico.

Considerato che stando all'istrumento di acquisto sarebbero quarantotto i reddenti del signor de Riseis, ma secondo un notamento famigliare annesso al medesimo ascenderebbero a cento trent'uno. Che comunque tornerebbe sempre malagevole, e molto dispendiosa la citazione agli stessi nei modi ordinari;

Visto l'art. 146 procedura civile.

Permette che il barone signor Panfilo de Riseis faccia la citazione per proclami a tutti i suoi coloni di Scerni giusta la petizione del medesimo sportaue addì 29 del p. s. mese inserendola nel giornale degli annunzi giudiziari, e facendone affigger copia nei modi di legge nei comuni del domicilio dei convenuti, come pure intimandole personalmente ad Antonio d'Isidoro d'Annibale, Camillo di Paolo, e Nicola di Panfilo Ranalli. Così deliberato in Lanciano, addì otto ottobre 1868 dai signori Ferdinando Villani, vice presidente, Filippo Ralli e Giosafat Zappi.

Firmati: Villani - I. Nalli - G. Zappi - G. Capobianco vice cancelliere.

Esatto lire tre e cent. novanta per dritti giusta la quietanza di pari data n. 4892. G Capobianco.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno 17 novembre. In Scerni. Ad istanza del barone signor Panfilo de Riseis, proprietario domiciliato e residente in Napoli. Io Raffaele Santilli, usciere presso la R. pretura mandamentale di Gissi, ove domicilio e risiedo. Ho intimato e col presente atto ho dato copia della trascritta domanda e deliberazione del tribunale civile di Lanciano ai qui sotto indicati individui domiciliati e residenti nel comune e tenimento di Scerni, ed in pari tempo ho dichiarato agli stessi che con istrumento stipulato nel 28 scorso luglio in Napoli per notar Giovanni Rocereto (ivi registrato il 1° agosto scorso, 3° uffizio, al n. 6802, mod. 1, vol 41, foglio 129, per la tassa di lire 243 02 - Il ricevitore de Crescenti), lo istante si è reso cessionario ed acquirente del duca di Castelmezzano D. Eduardo Andrea de Lerma, proprietario domiciliato e residente in Napoli, di diversi stabili, case e terreni descritti in detto istrumento siti in tenimento di Scerni nelle contrade San Rocco, Sant'Antonio, Pozzo Romano, Lenio, Giardino, Piano del Palazzo, Boragna, Ciciari, Pietra del Lupo e Marina o Piana S^a Maria con tutti gli accessori, adiacenze, pertinenze e dritti immobiliari, nonchè con ogni altro dritto, ragioni, azioni, privilegi e servitù attive inerenti a detti stabili, e competenti al venditore di Lerma ed ai precedenti padroni signori d'Avolos, dai quali quegli ha causa, non esclusi i frutti, rendite e corrisposte arretrate e correnti, cedute allo istante dal 13 aprile 1867 in avanti.

In forza quindi del cennato istrumento e sotto la medesima istanza, lo suddetto usciere ho citato nei modi ordinari Antonio d'Isidoro d'Annibale, Camillo di Paolo fu Francesco e Nicola fu Panfilo Ranalli, contadini domiciliati e residenti in Scerni, nonchè per pubblici proclami gl'individui qui appresso designati che son pure domiciliati e residenti in Scerni a comparire innanzi la pretura mandamentale di Gissi all'udienza del dì ventotto prossimo venturo mese di gennaro, anno mille ottocento sessantanove (1869), alle ore nove meridiane, nel palazzo del signor Carunchio, addetto a quello di Giustizia, ad oggetto di sentirsi condannare al pagamento delle corrisposte qui appresso dettagliate rispettivamente dovute, una agl'interessi legali da oggi in avanti e le spese del giudizio accordandosi alla sentenza da emettersi l'esecuzione provvisionale nonostante appello e senza cauzione, cioè:

1. Angelo Marrocco fu Pietro per sito di casa a Sant'Antonio Abate, pel 1868 deve lire tre e cent. trent'uno, e per rata del 1867 cent. ottantadue e mezzo.

2. Antonio Maria di Fonzo per sito di casa a Sant'Antonio Abate, pel 1868 cent. sessantadue, e per rata del 1867 cent. quindici.

3. Antonio fu Rosario d'Ercole per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire sei e cent. ottanta, e per rata del 1867 lire una e cent. settanta.

4. Angelo fu Antonio Maria Cianciosi per sito di casa al Castello, deve pel 1868 cent. 23, e per rata del 1867 centesimi 6.

5. Colomba Cianciosi fu Domenico per sito di casa al Castello, deve pel 1868 cent. 23, e per rata del 1867 centesimi 6.

6. Vincenzo, Giuseppe, Nicola, Filippo e Michelangelo d'Ercole, ed eredi del fu Angelo Maria per sito di casa a San Rocco, devono pel 1868 cent. 34, e per rata del 1867 cent. 9.

7. Agostino e Giovanni di Fonzo per sito di casa San Rocco, devono pel 1868 lire 2 e cent. 4, e per rata del 1867 cent. 51.

8. Angelo Bravo per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 1 02, e per rata del 1867 cent. 25.

9. Sant'Andrea di Risio proprietario domiciliato e residente in Scerni, deve per sito di casa al Lenio pel 1868 lire 2 12, e per rata del 1867 cent. 53.

10. Angeloantonio Pietrociano per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 1 64, e per rata del 1867 cent. 41.

11. Berardino fu Silverio di Candilo e Giovanni fu Domenico di Candilo per sito di casa al Giardino devono pel 1868 lire 6 46, e per rata del 1867 lire 1 61.

12. Bartolomeo Giuliani per sè, per Giovanni e per Panfilo Giuliani, dai quali ha causa per siti di case a Sant'Antonio Abate, deve pel 1868 lire 2 98, e per rata del 1867 cent. 53.

13 Rosa di Fazio erede del defunto marito Camillo Giovannangelo per sito di casa Giardino, deve pel 1868 lire 5 68, e per rata del 1867 lire 1 44.

14. Carlo d'Anniballe per sito di casa al Giardino dell'anno 1868, deve lire 1 37, e per rata del 1867 cent. 34.

15 Concezio Silverio per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 2 37, e per rata del 1867 cent. 60.

16. Nicola fu Vincenzo Cionci, avente causa da Claudio e Vincenzo Macchia ed Anna Giovanna Bassani vedova di Panfilo Macchia, madre ed amministratrice de' suoi figli minori Maria Vincenza e Panfilo Macchia per suolo al Pozzo Romano, deve pel 1868 cent. 98, e per rata del 1867 cent. 25.

17. Cassiodoro fu Nicolantonio Marrollo per sito di casa al Giardino, che era del signor Ciccarone, deve pel 1868 lire 1 70, e per rata del 1867 cent. 43.

18. Signor Giacinto fu Diego Raymondi proprietario domicil. in Scerni per suolo al Giardino, deve pel 1868 lire 1 53, e per rata del 1867 cent. 38.

19. Domenico di Desidero per sito di casa a Sant'Antonio Abate, deve pel 1868 cent. 43, e per rata del 1867 cent. 10.

20. Domenico fu Antonio Giuliani per terreno vignato a San Rocco, deve pel 1868 lire 1 91, e per rata del 1867 cent. 48.

21. Rosa di Fazio avente causa da Domenico di Carl'Angelo Marrollo per altro sito di casa al Giardino, deve pel 1868 cent. 43, e per rata del 1867 cent. 11.

22. Rosaria fu Decoroso di Jullio moglie di Rocco di Sante fu Andrea e costui viene pure citato per la semplice autorizzazione maritale, deve per suolo a San Rocco cent. 68, e per sito di casa Sant'Antonio Abate cent. 26 pel 1868, e per rata del 1867 cent. 25.

23. Signor Aureliano de Fanis, erede della madre fu signora Diomira Bassani proprietario domiciliato in Scerni per vigna al Pozzo Romano, deve pel 1868 lire 14 03, e per rata del 1867 lire 3 50.

24. Coniugi Lucia Menna e Giovanni di Risio per suolo al piano del Palazzo dietro il campanile che era di Panfilo Giuliani, devono pel 1868 cent. 52 e per rata del 1867 cent. 13

25. Carmine fu Domenico Palmucci per suolo al Lenio deve pel 1868 lire 1 89 e per rata del 1867 centesimi 63.

26. D. Panfilo Ciccarone fu Francesco Saverio, sacerdote e proprietario domiciliato in Scerni per sito di casa al Piano del Palazzo deve lire 2 66, e per vigna al detto piano o Santa Liberata centesimi 50 pel 1868 e per rata del 1867 lire 1 05.

27 Domenico Giardino, esposito, avente causa dal fu Filippo d'Ercole per sito di casa con orto a Sant'Antonio Abate deve pel 1868 lire 1 39 e par rata del 1867 centesimi quarantasette.

28. Nicola, Ferdinando e Cassiodoro fu Domenico d'Ercole per orto a Sant'Antonio Abate, devono pel 1868 centesimi 34, e per rata del 1867 centesimi 11.

29. Maria Vincenzo fu Vincenzo d'Ercole moglie di Michele Tornese, e costui vien citato per la sola autorizzazione maritale, deve per sito di casa a Sant'Antonio Abate centesimi 51 pel 1868, e per rata del 1867 centesimi 17.

30. Rosaria fu Filippo Carlucci moglie di Panfilo Silvestri, e costui vien citato per la sola autorizzazione, deve per sito di casa al Giardino pel 1868 centesimi 26, e per rata del 1867 centesimi 9.

31. Panfilo d'Ercole per gli eredi di Maddalena Pomponio per sito di casa a San Rocco, deve pel 1868 lire 3 06, e per rata del 1867 lire 1 02.

32. Francesco e Nicolantonio d'Ercole per orto a Sant'Antonio Abate, deve pel 1868 centesimi 68, e per rata del 1867 centesimi 22.

33. Filippo Pachioli per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 3 64, e per rata del 1867 lire 1 25

34. Sebastiano fu Ferdinando Silvestri per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 4 25, e per rata del 1867 lire 1 41.

35 Il sopradetto Domenico Giardino per Filoteo Giardino per sito di casa a San Rocco, deve pel 1868 lire 4 76, e per rata del 1867 lire 1 58.

36 Francesco fu Gennaro di Fonzo per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 2 06, e per rata del 1867 centesimi 68.

37. Francesco fu Vincenzo d'Anniballe per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 2 85, e per rata del 1867 centesimi 95.

38. Signor Giovanni fu Panfilo Giuliani proprietario domiciliato e residente in Scerni per sito di casa al Campanile o Piano del Palazzo ch'era di Francesco Giuliani, deve pel 1868 centesimi 53, e per rata del 1867 centesimi 18.

39. Francesco d'Almonte fu Leonardo in proprio nome e come avente causa da Teodoro di Candilo per due siti di casa a San Rocco, deve pel 1868 lire 1 87, e per rata del 1867 centesimi 62.

40. Raffaele fu Francesco Berarducci per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 2 02, e per rata del 1867 centesimi 68.

41. Federico Pachioli di Filippo padre e tutore dei suoi figli minori procreati colla fu Anna Maria di Tullio, Vincenzo Pachioli figlio maggiore, e Rosa di Tullio fu Antonio moglie di Nicolangelo Pachioli, e costui si cita per la sola autorizzazione maritale, devono per vigna a San Rocco che era di Antonio di Tullio, pel 1868 lire 3 06, e per rata del 1867 lire 1 02.

42. I sopradetti Federico e Nicolangelo Pachioli in proprio nome e come aventi causa da Stefano di Tullio e Francesco di Tullio per sito di casa al Giardino, devono pel 1868 centesimi 85, e per rata del 1867 centesimi 28.

43 I medesimi Pachioli per Vincenzo di Candilo per altro sito di casa contigua alla precedente al Giardino, devono pel 1868 lire 1 28, e per rata del 1867 centesimi 43.

44. Francesco fu Panfilo di Candilo per Nicola Benedetti, deve per sito di casa a San Rocco pel 1868 lire 4 08, e per rata del 1867 lire 1 37.

45 Michele fu Agostino di Fonzo e sua moglie Irene Tascione, nonchè Carolina d'Ercole moglie di Panfilo Pomponio, e costui vien citato per la sola autorizzazione maritale, devono per due siti di casa San Rocco che erano di Giambattista d'Ercole e Francesco Tascione pel 1868, lire 5 02, e per rata del 1867 lire 1 67.

46. Giuseppe Candeloro per terza parte di sito di casa al Giardino che era di Antonio di Vito, deve pel 1868 lire 1 70, e per rata del 1867 centesimi 56.

47. Giovanni Giuliani fu Stefano per sito di casa a Sant'Antonio Abate, deve pel 1868 centesimi 85, e per rata del 1867 centesimi 28.

48. D. Giuseppe de Risio fu Carlo Filippo proprietario domiciliato in Scerni per sito di casa sotto la Chiesa o Piano Palazzo, deve pel 1868 lire 1 79, e per rata del 1867 centesimi 59.

49 Giovanni fu Luigi di Fonzo per sè e per la partita di D. Francesco Paolo Ciccarone, deve per olivato al Fico Grosso o Piana del Lupo pel 1868 lire 2 68, e per rata del 1867 centesimi 59

50. Giovan-Camillo di Fonzo per olivato al Fico Grosso o Pietra del Lupo, deve pel 1868 centesimi 75, e per rata del 1867 centesimi 25.

51. Panfilo di Silverio Pietropaolo per suolo a San Rocco, deve pel 1868 centesimi 43, e per rata del 1867 centesimi 14.

52. Giuseppe fu Andrea di Santo per sito di casa sotto la Chiesa o Piano del Palazzo, deve pel 1868 lire 3 10 e per rata del 1867 lire 1 03

53 Gennaro di Fonzo per sè e pel fu Antonio Marrollo, deve per due siti di casa al Giardino pel 1868 lire 2 55 e per rata del 1867 centesimi 85.

54. Domenico fu Leopoldo Ranalli per sito di casa al Giardino pel 1868 deve L. 4 31, e per rata del 1867 lira una e cent. 43.

55. Coniugi Antonio Silvestri e Rosaria Giacomucci, Carmine Giacomucci, Federico e Filippo Sabatini, ed Angelo Cianciosi, devono per sito di casa a San Rocco ch'era degli eredi di Maddalena Pomponio, pel 1868 lire 3 16, e per rata del 1867 L. 1 05.

56. Leonardo Corsetti per siti di casa a San Rocco, deve pel 1868 L. 3 06, e per rata del 1867 lira una e centesimi due.

57. Marcellino Ciancaglini deve per sito di casa Sotto la Chiesa o Piano del Palazzo pel 1868 lire 2 66, e per rata del 1867 centesimi 88.

58. Mario e Ferdinando fu Francesco di Fonzo e Loreta fu Panfilo di Fonzo per oliveto al Fico Grosso o Piana del Lupo, devono pel 1868 centesimi 75, e per rata del 1867 centesimi 25.

59. Maria fu Gaetano d'Ercole moglie di Cassiodoro di Fonzo, e costui si cita per l'autorizzazione maritale, deve per orto a Sant'Antonio Abate pel 1868 centesimi 85, e per rata del 1867 cent 28.

60. Luigi fu Francesco Carlucci e Domenico fu Vincenzo Carlucci, devono per sito di casa al Leccio pel 1868 lire 3 40, e per rata del 1867 L. 1 14.

61. Filomena di Domenico di Tullio moglie di Vincenzo Pachioli, e costui si cita per la sola autorizzazione avente causa da Angelo Carlucci per vigna al Fico Grosso o Pietra del Lupo, deve pel 1868 lire 1 89, e per rata del 1867 centesimi 63.

62. Luigi Raffaele ed Antonio Silvestri fu Nicola per sito di casa al Giardino e per altri due siti di casa a Sant'Antonio Abate devono pel 1868 lire 4 06, e per rata del 1867 L 1 35.

63. Nicola di Alfonso di Fonzo per orto a San Rocco, deve pel 1868 L. 5 70, più lo stesso per sito di casa a San Rocco ch'era di Pompilio Giacomucci, deve pel 1868 L 1. 53, e per rata del 1867 delle due partite L. 2 41.

64. Nicola fu Vincenzo d'Ercole per vigna a San Rocco, deve pel 1868 lire 4 08, e per rata del 1867 L. 1 36.

65. Nicola Giacomucci Esposito e Vincenzo Pomponio per Stefano di Tullio, devono per sito di casa a S. Rocco pel 1868 L 3 40, e per rata del 1867 lire 1 13.

66. Natale e Panfilo fu Giuseppe di Fonzo per olivato al Fico Grosso o Pietra del Lupo pel 1868 L. 1 24, e per rata del 1867 centesimi 41.

67. Francesco Pietropaolo di Giovanni e Panfilo fu Cetteo Giordano per Napoleone Pietropaolo, devono per olivato e casa a San Rocco pel 1868 centesimi 49, e per rata del 1867 centesimi 16.

68. Signori Silvino, Levino, Filino, Quintino e Saturnino d'Ercole fu Nicola Maria quali eredi dello stesso, devono per oliveto e sito di casa al Pozzo Romano pel 1868 L. 14 03, e per rata del 1867 L 4 68.

69. Panfilo Giardino, Francesco Pietropaolo, Filippo di Biasio e Maria Teresa Pietropaolo moglie di Luigi Forgione, costui si cita per la sola autorizzazione, aventi causa da Nicolantonio Pietropaolo e da D. Francescopaolo Ciccarone, devono per sito di casa al Pozzo Romano pel 1868 centesimi 62, e per oliveto al Fico Grosso o Pietra del Lupo centesimi 49 pel 1868, e per rata di dette due partite pel 1867 centesimi 33.

70. Nicolantonio Zinni per sè e per Nicolantonio d'Anniballe, deve per sito di casa e per orto a Sant'Antonio Abate pel 1868, L 2 48, e per rata del 1867 centesimi 83.

71. Nicola fu Francesco Tornese per Carmine Giardino per sito di casa a Sant'Antonio Abate, deve pel 1868 centesimi 21, e per rata del 1867, centesimi 7.

72. Nicolantonio fu Rosario Carlucci, deve per sito di casa San Rocco pel 1868 L. 4 08, e per rata del 1867 L. 1 36.

73. Nicola di Carlo Maria Silvestri per sito di casa Sotto la Chiesa o Piano del Palazzo, deve pel 1868 centesimi 11, e per rata del 1867 centesimi 03.

74. Nicola Chiavaro per Carlo Filippo Forgione, deve per sito di casa a San Rocco pel 1868 L. 1 53, e per rata del 1867 centesimi 51.

75. Antonio Santino fu Panfilo deve per quarta parte di sito di casa al Giardino ch'era di Antonio di Vito, pel 1868 L. 1 60, e per rata del 1867 centesimi 56.

76. Luigi ed Antonio fu Panfilo Forgione per sito di casa a San Rocco, deve pel 1868 L 2 98, e per rata del 1867 centesimi 99.

77. Panfilo fu Giuseppe Marrollo per vigna al Pozzo Romano, deve pel 1868 L. 1 41, e per rata del 1867 cent. 47.

78. Panfilo fu Domenico di Miaperse per Giustina Rosa e Teresa del Bianco, deve per orto a Sant'Antonio Abate pel 1868 L. 2 25, e per rata del 1867 centesimi 75

79. Michelangelo fu Panfilo Silvestri per sè e per Stefano Tarquinio, deve per siti di casa al Giardino pel 1868 L. 2 72, e per rata del 1867 cent. 90.

80 Panfilo e Domenico Marrollo aventi causa da Giuseppe Maria Bassani per mezzo di Panfilo Silvestri, devono per sito di casa al Giardino pel 1868 centesimi 68, e per rata del 1867 centesimi 23.

81. Antonio fu Pietro Carlucci per sito di casa al Giardino, deve pel 1868 L. 1 53, e per rata del 1867 cent. 51.

82. Panfilo fu Florio Giardino per sito di casa a San Rocco che era di Maria Candeloro, deve pel 1868 L. 2 12, e per rata del 1867 centesimi 60.

83. Antonio fu Isidoro d'Anniballe e Gaetano fu Leopoldo Ranalli per gli eredi di Panfilo di Giovanni, devono per siti di case al Giardino pel 1868 lire 4 66, e per rata del 1867 lire 1 58.

84. Mercurio fu Panfilo d'Ercole per sito di casa a Sant'Antonio Abate, deve pel 1868 centesimi 26, e per rata del 1867 centesimi 9.

85. Giuseppe ed Agostino di Fonzo del fu Panfilo, devono per vigna ed orto a San Rocco pel 1868 L. 10 54, e per rata del 1867 lire 3 51.

86. Loreta fu Panfilo di Francesco di Fonzo per sito casa a Sant'Antonio Abate che era di Bartolomeo Giuliani, deve pel 1868 centesimi 43, e per rata del 1867 centesimi 14.

87. Francesco fu Panfilo Giuliani per sito di casa dietro il campanile o Piana del Palazzo, deve pel 1868 centesimi 53, e per rata del 1867 cent. 17.

88. Pietro fu Donatangelo Carlucci per sito di casa dietro il campanile come sopra, deve pel 1868 centesimi 53, e per rata del 1867 cent. 17.

89. Panfilo di Silverio Tarquinio per sito di casa al Giardino che era di Crescenzo Pietropaolo, deve pel 1868 lire 2 6', e per rata del 1867 centesimi 87.

90. Panfilo di Matteo Cionci per sito di casa Sotto la Chiesa o Piano Palazzo, deve pel 1868 centesimi 96, e per rata del 1867 centesimi 32.

91. Rocco di Tullio per Filippo Ciancaglini per Nicola Tarquinio e per Raffaele Pomponio, deve per sito di casa al Giardino pel 1868 lire 4 12, e per rata del 1867 cent. 37.

92. Panfilo fu Raffaele Pomponio pel zio Panfilo Pomponio, deve per sito di casa al Giardino pel 1868 L. 2 55, e per rata del 1867 cent. 85.

93. Tommaso di Mia e figlio Donato, devono per orto a Sant'Antonio Abate lire 8 67 pel 1868, e per sito di casa a San Rocco che era di Filippo di Fonzo, per quarta parte centesimi 64 pel 1868, e per rata delle due partite del 1867 lire 3 10.

94. Tommaso Rotoli per sito di casa al Giardino che era di Vincenzo Raimondi, deve pel 1868 centesimi 77, e per rata del 1867 centesimi 25.

95. Teodoro di Candilo e moglie Rosa di Candilo, devono per sito di casa a San Rocco pel 1868 L. 4 04, e per rata del 1867 L 1 34.

96. Panfilo di Francesco Pietropaolo per sito d'orto a Sant'Antonio Abate del 1868, deve centesimi 43, e per rata del 1867 cent. 42.

97 Antonio, Nicola e Panfilo Silvestri fu Vincenzo, devono per sito di casa al Giardino pel 1868 L. 3 91, e per rata del 1867 L. 1 30.

98. Signor Vincenzo e Giuseppe Raimondi padre e figlio, devono per sito di casa al Giardino pel 1868 cent. 38, e per rata del 1867 cent. 12.

99. Vincenzo di Stefano Marrollo per sito di casa al Giardino che era di Vincenzo Raimondi, deve pel 1868 centesimi 38, e per rata del 1867, centesimi 12.

100. Vincenzo fu Domenico di Candilo per sito di casa a San Rocco, deve pel 1868 L. 1 66, e per rata del 1867 centesimi 55.

101. Armidoro fu Rosario d'Ercole per canone di terreno alla Pietra del Lupo, deve pel 1867 e 1868 in grano tomoli 2 e misure 6, pari ad ettari 1 24 88

102. Camillo fu Rosario d'Ercole per canone di terreno in detta contrada, deve pel 1867 e 1868 in grano tomoli 2 e misure 6, pari ad ett. 1 24 88.

103. Cassiodoro Ciancaglini fu Gabriele per canone di terreno in detta contrada, deve pel 1867 e 1868 in grano un mezzetto e misure 5, pari ad ettari 0 39 34.

104. Panfilo Ciancaglini per canone di terreno come sopra, deve pel 1867 e 1868 in grano un mezzetto e misure 5, pari a litri 39 e 34 centilitri di litro

105. Panfilo fu Silverio Pietropaolo per canone di terreno in detta contrada, deve pel 1867 e 1868 in grano un tomolo e mezzo, pari a litri 84.

106. Rosa fu Pompilio Giacomucci moglie di Giocondino Sabatino, e costui si cita per la semplice autorizzazione, deve per canone di terreno in detta contrada pel 1867 e 1868 in grano tomolo uno e mezzo, pari a litri 84

107. Carmine, Rosa, Donato e Rosaria Giacomucci fu Sebastiano, moglie quest'ultima di Antonio Silvestri fu Santo, il quale si cita per la sola autorizzazione, devono per canone di terreno in detta contrada pel 1867 e 1868 in grano un tomolo e mezzo, pari a litri 84.

108. Vincenzo di Candilo fu Michelangelo per canone di terreno in detta contrada per l'anno 1867 e 1868, in grano un tomolo e mezzo, pari a litri 84. — L'intiera estensione di questo terreno alla Pietra del Lupo è di tomoli 8 e mezzo, pari ad ettari 3, are 4 e metri 59, confinante con Panfilo di Mija, eredi di Domenico d'Ercole e strada.

109. Signor Panfilo Ciccarone fu Francesco Saverio per corrisposto di terreno in contrada Ciciari, deve pel 1868 in grano tomoli 4, pari ad ettolitri 2 22, più deve simile quantità pel 1867.

110. Signor Giacinto Raimondi fu Diego, proprietario domiciliato e residente in Scerni, deve per corrisposta di terreno in detta contrada pel 1867 e 1868 in grano tomoli 13, pari ad ettolitri 7 e litri 22.

111. Nicola fu Pietro Pomponio, deve per corrisposta di terreno in detta contrada pel 1867 e 1868 in grano tomoli dieci, pari ad ettolitri cinque e litri 55.

112. Donato fu Tommaso di Mija, deve per corrisposta di terreno in detta contrada pel 1867 e 1868 in grano tomoli cinque, pari ad ettolitri due e litri settantotto.

113. Luigi fu Santo di Fonzo, deve per corrisposta di terreno in detta contrada pel 1867 e 1868 in grano tomoli cinque pari ad ettolitri 2 78. L'intiera estensione di questo fondo ai Ciciari è di tomoli ventisette, pari ad ettari nove ed are 67 e metri 50, confinante col bosco comunale, gli eredi di D. Diego Raimondi, Francesco Tarquinio e strada; spiegandosi che la corrisposta tomolaria corrispondente alla estensione del fondo, cioè del tomolo per tomolo in grano, e si paga solo in quell'anno in cui si semina a grano.

114. Paolo fu Salvatore Ranalli, deve per corrisposta di terreno in contrada Piana S. Maria pel 1867 e 1868 in grano tomoli cinque e coppe tre, pari ad ettolitri 3 19 66

115. Nicola fu Salvatore Ranalli, deve per corrisposta di terreno in detta contrada Piana S. Maria pel 1867 e 1868 in grano tomoli sei, pari ad ettolitri 3 33.

116. Il sopraddetto signor Giuseppe di Risio fu Carlo Filippo, deve per corrisposta di terreno nella detta contrada pel 1868 e 1867 in grano tomoli due e misure sei, pari ad un ettolitro, 24 litri ed 88 cent. di litro. L'intiera estensione di questo fondo, contrada Piana S. Maria, è di tomoli sette, una coppa e due misure, pari ad ettari 2 62 77, essendo la corrisposta come pel fondo precedente al tomolo per tomolo in grano, e si paga solo quando vien seminato a grano.

Gl'individui poi citati come sopra nei modi ordinari, debbono:

1. Antonio fu Isidoro d'Annibalie in proprio nome, e quali aventi causa da Vincenzo e Domenico d'Annibalie per tre siti di casa al Giardino, deve pel 1868 lire 7 39, e per rata del 1867, lire 2 46.

2. Camillo di Paolo fu Francesco, deve per sito di casa a S. Antonio Abate, pel 1868 cent. 53, e per rata del 1867 cent. 14, e

3. Nicola fu Panfilo Ranalli, deve per vigna a S. Rocco, pel 1868 lire 4 25, e per rata del 1867 lire 1 42.

Tutte le sopra dettagliate corrisposte, censi, canoni fissi, matureranno e sono maturati nel mese di agosto del 1867 e 1868, e così di seguito.

I debitori della rendita in grano in mancanza del genere saranno condannati a pagarne il prezzo corrente in lire dieci il tomolo, pari a litri 56, e tanto questa che la rendita in denaro, sommate insieme, è di una cifra inferiore a lire ottocento.

L'istante offre legale comunicazione dei titoli e documenti sui quali si poggia la presente citazione, la quale viene intimata sotto espressa protesta e riserba dello instante di astringere i legittimi possessori dei fondi e rendite compresi in detto istrumento a fornirgli nei modi di legge ed a loro spese formali atti di ricognizione, e di espellere dai fondi gl'illegittimi detentori con la restituzione dei frutti e ristoro dei danni e spese. Ho io stesso usciere notificato ed intimato tanto la domanda e deliberazione alligate che il presente atto ai convenuti Antonio d'Isidoro d'Anniballe, Camillo di Paolo fu Francesco e Nicola fu Panfilo Ranalli, mediante la consegna di tre conformi copie delle une e dell'altro, che da me collazionate e firmate ho portato alle rispettive case dove quelli hanno residenza e domicilio, sito in questo abitato, dando quella pel primo, pel secondo e pel terzo a loro medesimi, come altresì a tutti gli altri convenuti, mediante affissione nella porta della segreteria comunale di Scerni ridetta, collocata nella Strada Piano Palazzo, di una quarta copia parimente da me collazionata e sottoscritta, avendo fatto vidimare il presente ridetto atto da questo sindaco sig. Tito cav. Colonna.

Specifica: per atto ed intima L. 3 20. Scritturazione L 24 Carta col decimo L. 17 05 Registro e repertorio L. 0 75. Trasferta L. 3 90. — Totale lire quarantasette e cent. novanta (L. 47 90).

Firmato l'usciere Raffaele Santilli.

Visto per l'affissione, oggi in Scerni, li 17 novembre 1868. — Il sindaco I. V. cav Colonna.

N° 571 Registrato in cancelleria oggi, li 18 novembre 1868. — Il cancelliere: firmato L. De Rocco.

N° 263 e 306 dei repertorio: firmato Santilli.

Registrato a Gissi, li 17 novembre 1868 Registro 3°, volume 6, foglio 46, N° 1067. Esatto centesimi cinquantacinque. — Il ricevitore: firmato F. Morriconi.

Per copia conforme al suo originale

4000 RAFFAELE SANTILLI usc.

Citazione per pubblici proclami.

Sopra istanza della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio, e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito del fu Angelo; e delle signore Teresa Granito contessa di Cerro e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Carafa di Traetto, e Francesco Clario Duca di Finocchito, tutti proprietari domiciliati in Napoli, rappresentati in provincia di Lecce dal loro vicario generale sig. Giovanbattista Mandoj, proprietario domiciliato in Lecce, presso di cui per gli effetti di questo atto, eligono il loro domicilio.

Ed in esecuzione di deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Lecce in Camera di Consiglio nel dì 25 novembre 1868, esente da registro che sarà in seguito trascritta.

Restano citati per pubblici proclami e secondo le forme prescritte dalla legge e dalla suddetta deliberazione, le persone segnate in fine del presente atto, a comparire nel termine di un mese innanzi al prelodato tribunale per sentire ordinare con sentenza munita di clausola provvisionale, ed in forza delle disposizioni contenute nello articolo 2136 del Codice civile italiano, uniforme all'articolo 2169 delle abolite LL. CC., che essi convenuti possessori dei fondi rustici entro l'ambito dell'ex feudo di Galatone, ed ogni altro possessore per avventura ignoti, saranno tenuti somministrare a proprie spese, sià individualmente, sia collettivamente, ed entro un discreto termine da stabilirsi dal tribunale medesimo, ove per avventura nol facessero nel termine suindicato per comparire, un novello documento o scrittura di ricognizione della sentenza profferita dalla già Commissione feudale a 16 luglio 1810 registrata in Napoli a 17 ottobre di quell'anno lire 16 fogl. 79, cas^a 5^a, D 3,62: pari a lire 15, 38; a Rotondo, nella causa tra il detto comune di Galatone ed altri, e l'ex feudatario Principe di Belmonte, autore delle istanti; mercè la quale sentenza fu acclarato il diritto a favore del suddetto ex feudatario di esigere la decima di tutti i prodotti annuali in grano, orzo, fave, avena, lino, zafferano, e vino-mosto in tutti fondi siti nell'ambito del suddetto ex feudo di Galatone confinante a scirocco col territorio di Gallipoli, a ponente con quello di Nardò, a levante con quello di Secli, ed a tramontana anche con quello di Nardò come altresì per essere anche obbligati a riconoscere nelle istanti il possesso di esigere tali prestazioni decimali, mantenuto civilmente colla citazione per editto del 21 dicembre 1838, registrata in Lecce a 24 detto mese ed anno al n° 14276 vol. 307, n° 4°, foglio 78, cas^a 3^a, pag^a 40 e cent. 85 a Napoli, ed esercitato sempre in fatto dalle istanti medesime e dai loro autori, a norma della legge e dei regolamenti, e senza interruzione veruna.

Con la stessa sentenza dichiarandosi interrotta mercè il presente atto, ed a mente dello articolo 2125 Codice civile, la prescrizione trentenaria a riguardo di tutti i possessori di fondi nel detto ex fondo di Galatone, sarà pure ordinato e disposto che per tutti quei possessori i quali non ottempereranno al cennato adempimento nel termine che sarà stabilito, la sentenza medesima terrà luogo di nuovo titolo ricognitivo a norma del suddetto articolo 2136 del Codice civile italiano.

In ogni caso si sentiranno condannare alle spese del giudizio ed al compenso di avvocheria. Salvo espressamente restando ogni altro diritto, azione, e ragione che compete alle istanti.

Dai suddetti documenti in appoggio della presente dimanda se ne offre comunicazione e saranno all'uopo depositati nella cancelleria del suddetto tribunale.

Il sig. Francesco Paladini procuratore esercente presso il sullodato tribunale, ed il sig. Pasquale Ruggieri nella qualità di avvocato procederanno per la difesa delle istanti

Le persone che con quest'atto si citano sono:

Ospedale di Galatona rappresentato dalla Congregazione di carità di quel comune, e questa dal presidente Don Nicola Erroi - Carata Carlo - Inguscio Saverio - Cipressa Giuseppe - Vaglio Giovanni di Carmine - Vaglio eredi di Donato - Finizzi Addolorice - Palma Michele - Scorrano D' Giovanna - Scorrano Raffaela - Susanna canon. Luigi - Scorrano Luigi - Vaglio eredi di Vincenzo - De Franchis Agostino - Susanna eredi di Tommaso - Susanna Rosa - Susanna Eufemia - Debrago Concetta - Sabato Luigi - Giuranna Blasi - Fusaro Filippo - Miccoli Salvatore - Bongiovanni eredi di Ippazio - Bongiovanni Vito - Lupo Pietro - Erroi Donato - Bove Salvatore - Vaglio Pietro - Gatto Carlo - Miccoli Marino - Mazzeo Ippazio - Fanuli Nicola - Fanuli Antonio - Giuranna Marino - Erroi Sebastiano - Palmieri Leonardo - Miccoli Pasquale - Vernaleone Donato - Miccoli Gius. Lucio - De Mitri Alessandro - Cipressa Vincenzo - Bruno eredi di Antonio - Gabrielli Carmine - Gabrieli eredi di Ant. - Palumba Giuseppe - Orlandino Lucio - Vonghia Paolo - Migliaccio Tecla - Martalò Raffaele - Rizzo Onofrio - Cimino Generoso - Rapanà eredi di Francesco - Larini Vito - Funtò Salvatore - Funtò Pasquale - Filoni Nicola - Orlandino Vincenzo - Vaglio Angela vedova - Minno Antonio - Inguscio Pantaleo - Prete Antonio - Sardella Cosimo - Co'opi Giovanna vedova - De Magistris Giovanna - Miccoli Raffaela vedova - Filoni Giuseppe di Donato - Orlandino Antonio - Lillo Fortunato - Cipressa Francesco - Miccoli eredi di Ippazio - Primitivo Sebastiano - Filoni Angelo - Filoni Maria - Zuccalà Carmine - Bruno Salvatore - Pinna Emanuele.

Fusaro Antonio - Palumba Pasquale - Vaglio Vito Antonio - Pasanisi Nicola - Cacciante Luigia. Gabrieli Paolo - Rizzo Giuseppe - Tafuri Giovachino De Franchis Paolino - Malerba Dima - Longo Agostino - Menallo Francesco - Carata Gaetano - Erroi Angelo - De Giorgi Salvatore - Gianfreda Maddalena - Scorrano Salvatore - Francone Antonio - Rizzo Giovanni - Gatto Lucio - Cavalera Cosimo - Inguscio Oronzo - De Brago Giovanni - Fedele eredi di Salvatore - Zuccalà Vito Maria - Bove Vito fu Giovacchino - Marcuccio eredi di Pasquale - Bongiovanni eredi di Pasquale - Fedele eredi di Francesco - De Benedetto Angelo Antonio - De Giorgi Antonio - Giuranna D. Domizio - Leante Francesco - Musardo Sebastiano - Casalucci Salvadore - Musca Ippazio Saverio - Cavalera Francesco - Francone Luigi - Francone Salvadore - De Giorgi Salvadore di Antonio - Filoni Francesco - Saracino Raffaela - Colopi eredi di Donato di Vito - Prete Felice - Marchese Vito - Marchese Salvadore - Marchese eredi di Salvadore - Filoni eredi di Cosimo - Cappone Donata - Mazzarella Antonio - Filoni Giovanni - Prete Lucio - De Giorgi eredi di Crocifissa - Bon-Giovanni Nicola - Talà Maria - Zizzari Giovanna - De Giorgi eredi di Francesco - Coppone Marino - Papa Pasquale - De Paolo Tommaso - Bruno Pasquale - Bruno Nicola - De Paolo Giuseppe - Santese Pantaleo - Funtò Vincenzo di Pasquale - Donno Michela - Filoni Salvadore fu Domenico - Funtò Salvadore di Nicola - Primitivo Giuseppe - Martelli Francesco - Prastaro Generoso - Prete Salvadore - Prete Marianna - Funtò Pantaleo - Inguscio Antonio - Francone Santo - Musardo Pantaleo - Scrascia eredi di Vincenzo - Nico eredi di Antonio - Tarentino Giuseppe - Tarentino Giovanni - Sardella Francesco - Resta Marino. - Funtò Tommaso - Prete Gaetano. - Marzano Costantino fu Michelangelo - Bucci Costantino - Colopo eredi di Donato. - De Brago Donato. - Lanini Angelo. - Leante Antonio. - Filieri Salvadore. - Colopi eredi di Donato. - Deprezzo eredi di Giulio. - Stifanelli Salvadore. - Stifanelli Luigia. - Stifanelli Maria. - Stifanelli Rosa. - Danieli Saverio. - Nico Antonio - Milelli eredi di Pasquale - Nico Serafino. - Danieli Biagio. - Danieli Cosimo. - Funtò Francesco. - Funtò Cosimo. - Stifanelli Giovanni. - Primitivo Alessandro. - Prete Lucio Ippazio. - De Prezzo eredi di Antonio Lucio. - Vaglio. - D Sebastiano. - Francone Giovanni. - De Prezzo Vito Ippazio. - Funtò Antonio. - Musca Francesco. - De Prezzo Michele. - Stifanelli Giuseppe. - Grego Grazia vedova. - Malerba Paolo. - Gualtieri Addolorice. - De Magistris Salvadore. - Andrelico Natalizia. - De Benedectis Angelo Antonio - Zuccalà Giuseppa Tommaso. - Funtò Antonio di Tommaso. - Malerba Francesco. - Aloisi Michele. - Casaluci Vito Nicola. - Frezza D. Vincenzo - Palomba Giuseppe di Salvadore. - Musca Generoso. Martelli Francesco. - Prete D. Antonio Miccoli Salvadore di Ippazio. - De Paolo Pasquale. - Rubichi D. Oronzo, Mazzarella Salvadore. - Longo Pasquale. - Gualtieri Lorenza. - Filieri Antonio di Giuseppa Maria. - Bruno Cosimo. - Potenza Liberato - Gianfreda Vito. - Miccoli Pasquale di Michelangelo. - Frezza D. Pasquale. - Vaglio Salvadore di Lucio. - Caputo Domenico di Sabatino. - Pellegrino Manco. - Marchese Salvadore di Antonio. - Gigante eredi di Salvadore. - Bove Salvadore di Cosimo. - Caputo Salvadore di Francesco. - Baglivo Pantaleo. - Megha Domenico. - Milelli Pasquale di Salvadore. - Milleli Salvadore. - Funtò Marianna. - Prete Ippazio Cucci Pasquale. - De Mitri Vito Donato. - Mino Pantaleo. - Inguscio Donato di Nicola - D'Alessandro Donato. - Congrega del Sagramento di Galatone rappresentata dal priore Canonico De Sebastiani Pellegrino, ivi domiciliato - Richiaco Donata vedova - Megha Scipione - Migliaccio Vincenzo - De Giorgi Salvadore di Giuseppe - Zuccalà Paolo - Leho Francesco - Sardella Salvadore - Russo Pasquale - De Giorgi Francesco di Pasquale - Inguscio Oronzo di Giovanni - Musca Donato - Calò Giovanni di Francesco - Strano Vincenzo di Tommaso - Musca Pietro - Schirinzi Carmine - Vaglio Vincenzo - Bove Vito di Pasquale - Marcuccio Carmine - Musca eredi di Vincenzo - Musca Leopoldo - Cataldo eredi di Pasquale - Caputo Luigi - Zuccalà Vincenzo - Funto Pantaleo di Tommaso - Cipressa Pasquale - Marzano Paolo - Calò Serafino - Vaglio eredi di Giovanni - Funtò Maria Teresa vedova - Vaglio Vincenzo di Domenico - Conte D. Costantino - Miccoli Donato - Colitta Giuseppe - Gatto Paolo - Vaglio Lucio - De Giorgi Vito di Antonio - Conte Vito - Mazzeo Giuseppe - Manieri eredi di Michele - Aloisi Lazzaro - Vaglio Cosimo - Prete Marianna vedova - De Mitri Carmine - De Giorgi Vito di Giuseppe - Gatto Rosa - Sardella Pasquale - Sardella Vito Antonio - Musardo Vito - D'Oria Francesco - Nocco Vito - Colazzo Antonio - Rubichi Michele - Vaglio Domenico di Lucio - Bove Vito - Vaglio Saverio - Larini Pantaleo - Inguscio Saverio di Antonio - Greco Domenico - Zuccalà eredi di Andrea - Cleopazzo Pantaleone - Filieri Salvadore di Pasquale - Papadia D. Felice - Gira Vito di Carmina - Musca Antonio - De Giorgi Oronzo di Pasquale - Prete eredi di Giovanni - Vaglio Salvadore - Filoni Orazio - Susanna Leonardo - Funtò Francesca vedova - Marra Pasquale - De Martinis Nicola - Bove Giovanni - Migliaccio Giuseppe-Domenico - Miccoli Antonio di Gregorio - Fiorito Candido - Conte Ferdinando - Vaglio Giuseppe di Pasquale - Prastaro Alessandro - Confraternita del P. Monte del Purgatorio di Galatone rappresentata dal Priore Canonico D. Pietro Miccoli ivi domiciliato - Cappella del Purgatorio di Galatone rappresentata dal Rettore Canonico Felice Papadia, ivi domiciliato. Marcuccio Felice. Beneficienza ossia Congregazione di Carità di Galatone rappresentata dal presidente canonico tesoriere D. Nicola Erroi - Prete Giovanni - Musardo Giuseppe Lucio - Tafuri Giuseppe - Ramundo eredi di D. Vincenzo - De Actis Giuseppe - Moro Domenico - Palomba D. Manasse - De Franchis Giovanni - De Mitri Onofrio.

Bucci D Domenico - Zuccalà eredi di Nicola - Serra Vito - Nocco Marino - Vaglio Vincenzo di Michele - Cipressa Giovanni - De Actis Diego - Palma D. Tommaso - Marzano Quintino - Caputo Salvadore - Scorrano Vito - Vaglio Giovanni - De Magistris Antonio - Erroi Don Nicola - Conte Ferdinando - Marzano Costantino - Francone Salvadore di Fedele - Crisigiovanni Sebastiano - Lugeri Carmela - Tarantino Salvadore - Tafuri Massima - Filoni Giuseppe - Tafuri Caterina, vedova - Bove Donato - Gianfreda Donato - Vaglio Antonio di Giovanni - Vetrano Vinc. - Trani Tommaso - Casaluci Nicola - Marcuccio Giovanni di Felice - Vaglio Vincenzo - Palma Federico - Filoni Salvadore di Rocco - Susanna Cater. - Moro Alessandro - Filieri Luigi di Salvadore - Rizzo eredi di Gius. - Filieri Luigi - Filieri Antonio di Salvadore - Gianfreda Vito - Funtò Pasquale di Nic. - Cucci Giuseppe - Vaglio Giacinto - Vaglio Salvadore di Giuseppe - Gira eredi di Marino - Viglio Giov. - Prete Salvadore di Vito - Luperto Salvatore conte Vito di Michele - Vaglio Mansueto - Vernaleone Francesco - Rizzo Salvadore - Mega Scipione - D'Alesandro Domenico - Milelli Pasquale - D'Alessandro Lucio - Caputo Gius. - Erroi Giuseppe Domenico - Pino Assunta - Deprezzo Pasquale - Tafuri Romoaldo - Vetere Michele. De Giorgi

Leonardo Antonio - Scrascia Raffaele - Gianfreda Orazio di Antonio - Filoni Pasquale *alias* Canelli - Marzano Leopoldo - Miccoli Antonio di Francesco - Frezza Alfonso - Marzo Angelo - d'Ambrosio Pasquale - Maglio eredi di Onofrio - Zuccala Pasquale - Caputo Antonio - Vaglio Antonio Mino Natale - Calò Salvatore - Mino Lucio Stapane Orazio - Gatto Salvadore - Vaglio D Filippo - Danieli Paolo - Vaglio Nicola - De Magistris D. Pasquale - Gualtieri Francesco Saverio - Dell'Anna Giuseppe - Migliaccio Antonio - De Magistris Donato - Vonghia Angelo - Migliaccio Sebastiano - Migliaccio Vito Antonio - Palomba Donato - Filieri Antonio - Gianfreda Antonio - Bove Pasquale - Nico D. Pacifico - Inguscio eredi di Vito - Nico Giuseppe - Nico Vito di Salvadore - Danieli Giulio - Arnesano Giuseppe - Capone Pasquale - Inguscio Antonio di Nicola - Deprezzo Vito - Pagliaturo Nicola - Mongiò Giovanni - Vaglio eredi di Giuseppe - Deprezzo Donato di Paolo - Malerba Orazio - Mortalò Antonio - De Giorgi Marino - Fusaro Sebastiano - Inguscio Celeste vedova - Lillo Giuseppe - Cavalera Salvadore - Longo Francesco Antonio - Marcuccio Antonio di Vincenzo - Cipressa Cesario - Palmieri Anna Maria - Marcuccio Antonio - Bove Pasquale di Vito - Bongiovanni Costantino - De Paolo Pasquale - De Benedetto Giuseppe Tommaso - Musardo Angelo - Mariano eredi di Giuseppe - Mino Pantaleo - Lupo Donato - Casaluci Donato - Prete Antonia vedova - Potenza Giacinto - Filoni Maria Antonia vedova - Caputo Francesco di Antonio - Stifani Felice - Longo Filippo - Conte Lucio Patenza eredi di Dom. Antonio - Conte Marino - Filoni Pantaleo - Vernaleone Ferdinando - Grasso Antonio - Caputo Francesco - Gualtieri Maria - Colazzo Raffaele - Mosca Andrea - Baglivo Vincenzo - Rizzo Michele - Roberto Leonardo - Santese Salvadore - Lillo Andrea - Vaglio Salvadore di Giovanni - Filieri Costantino - Gabrieli Luca - Calopi Carmine - Conte Vincenzo di Marino - Nico Pasquale di Francesco - Tonno Salvadore - Vaglio Liberatore - Migliaccio Giovanni - Mazzeo Ippazio - De Giorgi Filippo - Conte Antonio - Angelelli Fortunato - Prete Donato - Migliacci Domenico - De Blasi Oronzo - Conte Giuseppe - De Mitri Giovacchino - Martello Domenico - Inguscio Lucia vedova - Cucci Pantaleo - Vonghia Antonio - Inguscio Donato - Giuranna Benedetto - Giuranna Giuseppe Maria - Fusaro Salvadore - Leante Giusta - Sardella Giovanni - Palma D. Tommaso - Filieri Giuseppe Maria - Filoni Vito - De Magistris Giovanni - Marra Giovanni - Cipressa Vincenzo di Francesco - Vaglio Lucio di Michele - Rizzello Anna - Moro Teresa Lucia - Francone Antonio - Mino Antonio - Filoni Nicola di Alessandro - Patenza Giacinto di Pasquale - Palomba Giuseppe di Donato - Miccoli D. Pietro - Russo Giuseppe - Rizzo eredi di Vito Antonio - Cataldo eredi di Pasquale - Fastraro Salvadore - Moro Pasquale - Miccoli Francesco - Baglivo Donato - Calò Francesco - Cavalieri Serafino - Verdoscia Maria - Simone Santo - Inguscio Angelo - Francone Giacomo - Martalò eredi di Vincenzo.

Moro Giovanni - Frezza Gaetano - Crisigiovanni Cristallino - Larini Isabella di Pasquale - Caputo Francesco di Sabatino - Longo Antonio - Longo Cosimo - Cleopazzo Diego - Casaluci Tommaso - Cleopazzo Saveria - Vaglio Alfonso - Prete Salvatore di Donato - Bove eredi di Donato - Vaglio eredi di Michele - Miccoli Antonio di Gregorio - Costa Gius. - Frezza eredi di Alessandro - Migliaccio Francesco - De Mitri Salvatore - Caputo Pasquale - Leante Giacinta Frezza Salvatore - Crisigiovanni Giovanni - Palma Filippo - Miccoli Francesco - Colitta Nicola - Colitta Andrea - Cucci Giuseppe di Pasquale - De Giorgi Cosima vedova - Cucci Nicola Ventura Lazzaro - Baglivo Luigi - Polimeno Domenico - Miccolis Marianna vedova - Miccoli Salvatore di Giuseppe - De Frezzo Teresa - Farina Vincenzo - Riccardi eredi di Marino - Grazia - Bisegna Rosa - Miccoli Ippazio - De Mitri Agostino - De Giorgi Vito - De Franchis Paolino - De Giorgi Vito di Antonio - Filieri Oronzo - Filieri Domenico - Longo Marina, vedova - Frezza D. Giovan Camillo - Campeggio Caterina - Conte eredi di Michele - Caputo D Oronzo - Tonno Michela - Tonno Cosimo - Cascione Vito - Primitivo Domenico - Giuranna eredi di Costantino - Calluccio Antonio - Aluisi Santa, vedova - Inguscio Pantaleo di Giuseppe - Bove Salvatore di Donato - Tafuri Caterina - Gianfreda Donato di Vito-Antonio - Marcuccio Pasquale - Saracino Gaetano - Ramundo Quintino - Scorrano D. Giuseppe - Il comune di Galatone rappresentato dal ff. da sindaco sig. Fusaro Salvatore.

Tutti proprietari domiciliati in Galatone.

Arachi Giuseppe - Arachi Michele - Antico Vincenzo - Alemanno Salvatore - Antico Ippazio - Abano eredi di Francesco - Bicci Marina, vedova - Beneficenza, ossia Congregazione di carità di Nardò rappresentata dal delegato straordinario signor De Michele Giovanni Battista - Bono Michele - Boccardo Salvatore - Bove Arcangelo - Caputo Pietro - Corbino Vito Antonio - Caputo Pietro di Sabatino - Capozza Paolo - Caputo Giovanni di Francesco - Colosso Domenico - Cappella del Sacramento di Nardò rappresentata dal procuratore D. Antonio Perrone ivi domiciliato - Confraternita del Purgatorio di Nardò rappresentata dal priore D Ferdinando Personè, ivi domiciliato - Conservatorio della Purità di Nardò rappresentato dal predetto delegato signor De Michele Giovanni Battista - De Mitri Evangelista - De Pandi Francesco e fratelli - De Pace eredi di Gregorio - De Pace D. Assunta - Dellabate Fortunato - De Benedetti Francesco - De Michele Salvatore - De Noha Nicola, De Razza Vito Antonio - De Michele D. Giuseppe - Fonte Angelo - Fedele Salvatore - Fedele Donato - Faraci Gregorio - Falangone Gregorio - Fanciano Gius Maria - Feline Francesco - Gaballo Donato - Gaballo Gius. Maria - Giuranna Bonaventura - Gaballo Domenico - Gaballo Fedele - Giuranna Tommaso Oronzo - Inguscio Domenico - Inguscio Nicola - Larini Felice - Lombardi Vincenzo - Lopez Giuseppe - Maritati Alessandro - Malerba Marino - Manzionari della Cattedrale di Nardò rappresentati dal procuratore signor Manzo D. Antonio - Maglio eredi di Felice - Manieri D. Vincenzo - Maritati Ferdinando - Manieri Francesco - Marangelli eredi di Pasquale - Maglio Santo - Maglio eredi di Domenico Antonio - Muci Pasquale - Manieri Salvatore - Manieri Michele - Manieri Gregorio - Manzo Donato - Marciano Domenico - Manieri eredi di Tommaso - Nocera Gregorio - Ospedale di Nardò rappresentato dal suddetto delegato signor de Michele Giovanni Battista, e dal cassiere D. Giuseppe de Michele ivi domiciliato - Olivieri Chiara - Picciolo Carmine - Primitivo eredi di Giovanni Pinna D. Emmanuele - Polo eredi di Giuseppe - Personè Ferdinando - Presicce Pasquale - Presicce Salvatore - Primitivo eredi di Salvatore - Papadia Angelo - Presta Giuseppe - Pinna Carmelo - Personè Michele - Personè Marianna - Patera D Francesco - Polo Dom. - Risi Tommaso - Rizzo Groffredo - Rizzo Franc. - Ronzino Luigi - Saetta Oronzo - Stasi eredi di Giuseppe - Spano Giovanni - Salice Pantaleone - Salice Santo - Salice Vincenzo - Salice eredi di Francesco - Siciliano Abramo - Tafuri eredi di Francesco - Tafuri Girolamo - Tafuri Tommaso - Trotta Giuseppe - Tramacere Vita - Tarantino Tommaso - Tafuri eredi di Camillo - Tafuri Bernardino - Trotta Gregorio - Vergari Vincenzo - Vaglio Vincenzo di Giovanni - Vaglio Pasquale - Vaglio Vincenzo - Vetere Gregorio - Vetere Benedetto - Vergari Achille - Vaglio Francesco e fratelli Zuccaro Giovanni - Zacchino Agata - Zuccaro Tommaso - Zuccalà Pantaleone - Zuccaro D Pietro Antonio - Zuccaro eredi di Andrea - Zuccaro Vincenzo - Tutti proprietari domiciliati in Nardò.

Auverny Antonio e per esso il sig. Vienet Emilio fu Claudio - Cataldi Quintina - Cataldi eredi di Liborio - De Ferraris Antonio - Fedele Liborio - Giovi Oronzo - Pasca Raffaele - Panico Ercole - Ravenna Giovanni - Santa Maria del Canneto rappresentata dal signor Passaby Gaetano fu Lorenzo ff. da sindaco, e dal signor Primicerio D Francesco Olivieri e Massa Vito fu Giuseppe.

Tutti proprietari domiciliati in Gallipoli.

Angelelli D. Sincero proprietario domiciliato in Sogliano Cavour - Brancaccio Gennaro proprietario domiciliato in Matino - Carata Francesco - Carata Elena - Monteri Filippo proprietarii domiciliati in Parabita - Cirlino Vincenzo proprietario domiciliato in Leverano - Colopi Salvatora - Negro Doneta - Negro Vincenzo Picciano Angelo proprietari domiciliati in Seclì - Cipressa eredi di Margarita, proprietari domiciliati in Casarano - Lubello Luigi - Orgitano Francesco - Torrente D. Luigi proprietari domiciliati in Napoli - Delli Ponti eredi del Cavaliere proprietari domiciliati in Scorrano - Latino Salvatore proprietario domiciliato in Neviano - Liguori eredi di Gaetano proprietari domiciliati in Cutrofiano - Mezio Maria Teresa, Manco Salvatore, proprietari domiciliati in Seleto - Minerba Nicola proprietario domiciliato in Aradeo - Rizzo Angela proprietaria domiciliata in San Vito - Rizzelli Giacomo proprietario domiciliato in Ortello - Rizzo Carmine proprietario domiciliato in Acquarica - Stamerra Giu. proprietario domiciliato di Tuglie - Torricelli Arcangelo propr. domiciliato in Avetrana - Tafuri eredi di Giuseppe propr domiciliati in Castellaneta - Verrienti Teodoro proprietario domiciliato in Veglie - Zuccaro eredi di Domenico proprietari domiciliati in Maglie - Caputo Oronzo, Cafaro Pasquale, De Pascalis Giuseppe, Palma Luigia, Tondo Vito Santo proprietari domiciliati in Copertino. Cirieugno Cosimo - Cirieugno eredi di Ippazio - De Filippo Vincenzo - Fiorito Emanuele - Fuso Vito - Lotti Achille - Mezzi Leonarda - Mezzi Andrea - Musca Marine - Paglialunga eredi di Antonio - Stajano eredi di Agostino - Sardella Onofrio - Scorrano Giosuè - Talà Luigi - Tempesta Liberato pr. dom. in S Nicola - Garrisi Pietro - Capano Francesco - Capano Felice - Capano eredi di Ferdinando - De Benedettis eredi di Domenico - Gallucci Domenico, Leuzzi Celestina - Merlo Luigi - Mandorino Salvatore Papadia Diego. Tafuri Giulia.

Tutti proprietari domiciliati in Galatina.

Lopez Giuseppe - Circolone Teresa - De Martinis Luigi - Frezza Orsola - Laudisa Consiglia - Morelli Berardino - Villani Luigi proprietari domiciliati in Lecce - Carata Elena proprietaria domiciliata in Bagnolo - Il Demanio nazionale nell'uffizio del registro e bollo di Nardò rappresentato dal ricevitore signor Giovanni Orsi, per tutti i fondi da esso posseduti e adesso appartenenti sia per la soppressione degli enti morali religiosi, sia per altro titolo o accusa.

La succennata deliberazione del tribunale del 25 novembre 1868 è del tenore seguente:

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio, e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito del fu Angelo: e della signora Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza autorizzate dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Carafa di Traetto, e Francesco Caracciolo duca di Finocchito, tutti proprietari domiciliati in Napoli, espone quanto segue:

Esse signore Pignatelli e Granito in virtù di decisione della Commissione ex feudale del 16 luglio 1810 registrato in Napoli al 17 ottobre di quell'anno libro 16, fogl. 29, cas 5, con Doc 3 62 o lire 15 38, o Batondo, hanno dritto alla decima del grano, orzo, fave, avena, lino, zafferano e vino-mosto su tutti i fondi siti nell'abitato dell'ex feudo di Galatone giusta i suoi notori confini. Questo dritto è stato esercitato sempre da esse signore Pignatelli e Granito e dai loro autori - Ed era, nel fine di conservare illeso ed integro questo dritto e possesso e per non farsi luogo a prescrizione di sorta, intendono citare innanzi a questo tribunale, per darsi esecuzione a quanto è disposto dall'art. 2136, Codice civile uniforme all'art 2169 delle abolite leggi civili, tutti i proprietari e possessori di fondi compresi nel suddetto ex feudo; ma perchè tornerebbe assai malagevole eseguire la citazione nei modi ordinari, atteso il gran numero dei reddenti da citarsi, perciò si prega la giustizia del tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami a norma dell'art 146 del Codice di proc. civ. prescrivendo tutte quelle cautele necessarie onde la citazione si abbia la maggiore pubblicità, essendo intendimento di esse signore Belmonte e Granito di conservare il loro dritto e possesso di decimare, e d'interrompere la prescrizione anche a riguardo di quei proprietari o possessori non indicati espressamente nell'annesso elenco perchè ignorati da esse ex feudatarie, come che la decima si esiga sui prodotti dei fondi, senza essere necessario conoscersi chi ne fosse il vero ed effettivo proprietario - Ed a maggior cautela, potrebbe anche il tribunale disporre che la citazione fosse notificata a tutti gl'interessati collettivamente con editti da affigersi nella pretura del mandamento di Galatone, nella segreteria comunale, e nella porta della chiesa parrocchiale di quel comune, giusta le prescrizioni del decreto del 12 novembre 1838, quali prescrizioni possano valere per lo meno come norme atte a tutelare lo interesse dei terzi e quello degli ex feudatari.

Lecce, 18 novembre 1868.

Firmato: Francesco Paladini, proc.
Pasquale Ruggieri avv.

Noi Crescenzo Scaldaferri, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce

Letta la dietroscritta dimanda.

ORDINIAMO:

Darsi comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria ed indi farsene rapporto in Camera di Consiglio del giudice signor De Simone.

Lecce, 19 novembre 1868.

Firmato: Il presid. C. Scaldaferri.

Il Pubblico Ministero

Veduta la dietroscritta dimanda e lo art. 146 Codice procedura civile

Non si oppone, purchè la citazione nei modi ordinari si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi: Che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio dei comuni ove i convenuti son domiciliati, ed alla porta esterna del locale di pretura.

Lecce, 23 novembre 1868.

Firmato: D. De Gasparis.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno venticinque novembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce prima sezione, riunito nella Camera di Consiglio, composto dai signori Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Luigi De Simone giudici, assistiti dal vicecancelliere signor Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di Consiglio n° 258, relativo alla domanda della signora principessa di Belmonte Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome come dagli atti, nonchè delle signore Teresa Granito contessa di Cerro e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti tutti proprietari domiciliati in Napoli colla quale chieggono essere autorizzate a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'alligato elenco.

Udito il rapporto del giudice signor De Simone commissario.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli art. 146 e 152 Codice di procedura civile e 188 regolamento generale giudiziario nonchè il R. decreto del 12 novembre 1868.

Il tribunale autorizza la principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome come dagli atti, nonchè le sig. Teresa Granito contessa di Cerro e Chiara Granito duchessa di Acerenza autorizzate dai rispettivi mariti tutti proprietari domiciliati in Napoli a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello uffiziale del Regno.

Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata ne' modi ordinari ai seguenti tre reddenti cioè Signori Zuccaro Vincenzo domiciliato in Nardò, Scorrano Giuseppe domiciliato in Galatone e Luigi Villani domiciliato in Lecce e che un esemplare del giornale di Provincia contenente copia di essa sia ancora affisso nei modi di legge, e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove sono siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì mese ed anno come sopra.

Firmati — C. Scaldaferri — Savagnone — De Simone — Graniello.

Rilasciato a Lecce il 2 dicembre 1868 al signor Pasquale Ruggero

Per estratto conforme
Il vicecancelliere del tribunale
Cesare Graniello

A 2 dicembre 1868, n° 1947, del registro d'int. esatto lire due e centesimi dieci per sette facciate.

Francesco Paladini, proc.
Pasquale Ruggeri, avv.
Chiriatti

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno tre dicembre.

A richiesta della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito; e delle signore contessa D.a Teresa, e duchessa D.a Chiara Granito, autorizzate queste ultime come sopra dai rispettivi mariti, e proprietarie tutte domiciliate in Napoli, ed elettivamente in Lecce presso il signor Gio. Battista Mandoj.

Io Tommaso Quarta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio.

Ho intimato mercè pubblici proclami autorizzati con la su trascritta deliberazione del tribunale del 25 novembre 1868, cioè mediante inserzione nel giornale il *Cittadino Leccese*, e nel Giornale Ufficiale del Regno, salvo quanto altro ha disposto il tribunale, cui sarà adempito con separati atti, la sopra estesa dimanda delle istanti, e nel tempo istesso ho citato tutti gli individui, e corpi morali elencati nella stessa dimanda ed in generale tutti i possessori dei fondi nello ex feudo di Galatone, come sopra confinato, a comparire innanzi al sullodato tribunale civile, e correzionale di Lecce, nel termine di un mese, per sentire far dritto, ed accogliere la dimanda medesima in tutta la sua estensione, e tenore.

Copia della soprascritta dimanda, e deliberazione del tribunale e del presente atto, da me collazionata e firmata l'ho consegnata al signor Francesco Paladini, procuratore delle istanti per curarne la inserzione sul Giornale Ufficiale del Regno — Specifica dell'usciere in totale L. 2 70.

3995 TOMMASO QUARTA, usc.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento sessantotto il dì 5 dicembre in Lecce ad istanza del signor duca di Carpignano signor Pasquale Ghezzi proprietario domiciliato in Lecce, coniugi signor Pasquale Lubelli dei baroni di Serrano, per la maritale autorizzazione, e la signora Giulia Ghezzi proprietaria domiciliata in Serrano, ed essi Ghezzi quali figli ed eredi del fu loro padre duca D. Carlo, ed il primo eziandio qual donatario dello stesso e della vedova duchessa Caterina Lucrezia Maria; nonchè ad istanza dei signori germani Girolamo, Paolo e Bartolo Massa del fu barone di Galugnano D. Luigi, quali eredi del medesimo, proprietari domiciliati i due primi in Andrano, ed il terzo in Lecce

Io Tommaso Quarta usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio.

In virtù di decreto reso dal sullodato tribunale in data dei 23 novembre corrente anno, autorizzante la citazione per proclami pubblici contro gli infrascritti individui; di decisione dell'abolita Commissione ex-feudale dei 14 luglio 1810 (registrata a 7 aprile detto anno in Napoli libro 14, fogl. 61 ver. Cas. 1 L. 3 57 Rotondo), della citazione per editto eseguito a 20 e 27 dicembre 1838 con atti (registrati in S Cesario, il primo a 21 dicembre 1838 al n° 940, ed il secondo a 28 dicembre al n° 93?); e del disposto nell'articolo 2136 Codice civile pel duplice fine di interrompere la trentenaria, e conseguire un nuovo titolo; ho messo in mora gl'infrascritti, e tutti gli altri possibili possessori di fondi decimabili compresi nell'ex-feudo di Galugnano e Specchia Rosa ed i mariti per la maritale autorizzazione tutti proprietari domiciliati come appresso, ad indicare tra giorni quindici da oggi un notaio, ed il giorno per la stipula a loro spese d'un novello titolo in pro degli istanti, che sono nel dritto e possesso non interrotto, d'esigere la decima in detto ex-feudo sui generi orzo, avena, grano, fave, lino, vino mosto, ed ulive in ragione dei dritti rispettivi, alla base della preindicata decisione.

Il tutto giusta uno stato individuato in cui si riportano essi reddenti coi fondi correlativi al numero d'ordine progressivo, con cui si elencano nel presente atto, salvo qualche involontario errore, od omissione in quanto ai possessori, od ai fondi redditizi, dei quali non si garantisce l'effettiva estensione, perchè la riportata è desunta dal catasto. In difetto gli ho citati tutti come sopra per pubblici proclami a comparire tra giorni quaranta successivi al termine anzidetto presso il tribunale civile di Lecce per sentir dichiarare con sentenza munita di clausola provvisionale, ch'essi reddenti tutti nominati, ed innominati, i primi in quanto ai fondi designati in d. stato, ed i secondi per quei che avessero potuto trasandarsi, ed in sott'ordine i soli primi debbano tra un termine discreto, ed improrogabile, fornire a proprie spese un nuovo titolo agli istanti; e che per gli inadempienti la medesima sentenza tenga luogo della scrittura di rinnovazione. Gradatamente sentire dichiarare, e sempre con l'anzidetta clausola d'essersi interrotta la trentenaria in pro degli istanti contro tutti essi reddenti nominati ed innominati, ed in sussidio soltanto contro i primi, con rifusa in qualunque caso a tutte le spese del presente giudizio e compenso d'avvocheria. Oltre a ciò ho dichiarato a tutti i citati che i titoli costatanti le qualità assunte dagli attori, una agli altri atti di che è parola in questa citazione, non escluso lo stato anzidetto, saran depositati nella cancelleria del suddetto tribunale tra otto giorni da oggi per aversene legale comunicazione Ho pur dichiarato ai medesimi che il signor Luigi Capozza nella qualità di avvocato, ed il medesimo duca di Carpignano, signor Pasquale Ghezzi nella qualità di procuratore speciale agiranno per gli istanti che eleggono il loro domicilio in casa del medesimo. Elenco dei reddenti domiciliati come segue — In Lecce: 1 Passaby Giuseppe - 2. Ospedale rappresentato da Rizzo Bonaventura presidente della Congregazione di Carità - 3. Bernardini Salvatore di Vincenzo - 4. Bernardini Alessandro sacerdote di Oronzo - 5 Bernardini Battista di Oronzo - 6 Per la Congrega delle anime il rettore De Matteis Oronzo - 7. Miglietta Nicola - 8. Paladini Rosina vedova di Piccinni Ignazio - 9 Per l'Arciconfraternita della Ss. Trinità il rettore Villani Luigi - 10. Per la Congrega dell'Immacolata il rettore Marzullo Paolo - 11. Piccinno Ferdinando - 12. Casotti Errico - 13. Balsamo Raffaele - 14. Balsamo Alessandro - 15. Pel liceo Palmieri il preside Botero, Giuseppe - 16. D'Anna Giuseppe, Vincenzo, Gianfrancesco canonico e Caterina e coniugi D'Anna Marianna e Bernardini Bernardino - 17 Orlandi Francesco, Vincenzo e Giuseppa fu Costantino e per gli altri minori la madre Mortari Rosa - 18. Mazzeo Concetta vedova di Camassa Francesco - 19 D'Anna Giuseppa fu Luigi - Coniugi Russo Filomena e Guerra Ernesto - 21. D'Anna Luigi di Celestino - 22 Guarracini Rachela vedova di Russo Raffaele - 23 Coniugi Caporale Annunziata e De Giorgi Giovanni — In Galugnano: 24 Per la Cappella del Rosario il priore Caborale Luigi - 25 Per la Cappella dell'Annunziata il priore medesimo - 26. Per la Cappella del Sagramento il priore medesimo - 27. Per l'Arcipretura il parroco dell'Anna Donato - 28. Peccarisi Michele fu Gaetano - 29. Dell'Anna Raffaele fu Antonio di Giovanni - 30 Peccarisi Tobia fu Giuseppe - 31. Peccarisi Arcangelo fu Giuseppe - 32. Ianni Marino fu Pasquale - 33. Bruno Francesco di Lorenzo - 34. Peccarisi Oronzo di Gaetano - 35. Dell'Anna M.a vedova di Peccarisi Giuseppe - 36. Peccarisi Salvatora e marito Caporale Arcangelo - 37 Greco Donato fu Paolino - 38. Peccarisi Donato fu Gaetano - 39. Dell'Anna Salvatore di Pietro - 40. Conte Donato fu Antonio - 41. Peccarisi M vedova di Conte Raffaele - 42. Conte Arcangelo fu Antonio - 43. Peccarisi Grazia vedova di Conte Antonio - 44. Conte Giuseppe fu Antonio - 45 Conte Saveria fu Antonio - 46. Dell'Anna Vincenzo di Pietro. - 47 Dell'Anna Salvatore di Pietro - 48. Dell'Anna Donato arciprete - 49 Mazzeo Donato sacerdote - 50. Bruno Leonardo fu Salvatore - 51. Bruno Serafina - 52. Dell'Anna Gioachino sacerdote - 53. Caporale Gabriele fu Salvatore - 54 De Sanctis Raffaele ex missionario - 55 Caporale Luigi fu Salvatore - 56. Coniugi Conte Maria e Linciano Ippazio, Conte Vincenzo e Conte Santa - 57. De Sanctis Michele fu Arcangelo - 58 Dell'Anna Emanuele - 59 Dell'Anna Rosario - 60 Serafino Salvatore - 61. Dell'Anna Giovanni fu Antonio - 62. Dell'Anna Carmine di Pietro - 63. Coniugi Petrelli Assunta e Peccarisi Davide - 64. Coniugi Petrelli Cesaria e Serafino Salvatore - 65. Dell'Anna Raffaele fu Pasquale - 66. Coniugi Conte Concetta e Dell'Anna Liborio - 67. Rosafio Maria fu Eugenio - 68. Peccarisi Donato di Pasquale - 69 Dell'Anna Arcangelo fu Michele - 70. Dell'Anna Ferdinando - 71. De Sanctis Leonardo fu Domenico - 72 Bruno Francesco di Lorenzo - 73. De Sanctis Pasqualino fu Dom. - 74. Dell'Anna Paola vedova di De Sanctis Raffaele - 75. Caporale Raffaele fu Arcangelo - 76. Conte Salvatore e Giovanni fu Carmine - 77. Coniugi Caporale Antonia e Conte Giovanni - 78. Caporale Pantaleo fu Leonardo - 79 Carlino Arcangelo fu Vincenzo - 80 Dell'Anna Provvidenza di Salesio - 81. Coniugi Dell'Anna Cesaria e Conte Arcangelo - 82 Mazzeo Michele fu Giuseppe - 83. Bruno Lorenzo - 84 Coniugi Peccarisi Arcangela e Carlà Giuseppe - 85. Coniugi Peccarisi Raffaela e Dell'Anna Raffaele - 86. Coniugi Peccarisi Fedela Dell'Anna Nicodemo - 87 Vesi Pasquale fu Francesco - 88. Dell'Anna Raffaele fu Arcangelo — In San Donato: 89. Coniugi Palmieri Maria e Ricchiuto Salvatore - 90 Mele Salvatore fu Leonardo - 91. Toraldo Lazzaro fu Giosuè - 92. Mazzeo Luigi - 93 Conte Pietro fu Michele - 94. Toraldo Giuseppe - 95. Costantini Giuseppe sacerdote - 96 Perrone Domenico fu Vito Pasquale - 97. Dell'Anna Donato fu Francesco Saverio - 98. Toraldo Annunziato di Lazzaro - 99. Rollo Pasquale fu Vito Antonio - 100. Conte Saveria di Celestino - 101. Nicolaci Donato, Ludovico, Vincenzo, Alessandrina, e Stella fu Annunziato - 102. Coniugi Maffeo Teresa, e Conte Donato e Maffeo Giuseppa, e Perrone Felice - 103 Perrone Luigi di Francesco - 104. Rollo Annunziato fu Vito Pasquale - 105. Ricchiuto Giusto - 106. Ingrosso Tomaso fu Vito - 107. Bernardo Lorenzo fu Lorenzo, e per gli altri minori la madre Dell'Anna Giovanna - 108. Ingrosso Antonio fu Vito - 109. Ingrosso Girolamo fu Salvatore - 110 Saltarelli Giuseppe fu Domenico - 111. Costantini Antonio sacerdote di Gaetano - 112 Dell'Anna Donato pei suoi figli minori — In Sternazia: 113. Ancora Raffaele ed Angelo fratelli - 114 Lezzi Cesario ed Oronzo fu Pasquale - 115 Reale Ippazio - 116. Granafei Giuseppe - 117. Lezzi Angela - 118. Gettuma Donato - 119. Coniugi Specchia Antonia, e Lezzi Oronzo - 120 Specchia Domenico - 121. Chiriacò Giorgio - 122. Ancora Giuseppe sacerdote - 123 Cagnazzo Marino — In Maglie: 124. Garzia Errico fu Raffaele — In Caprarica di Lecce: 125. Rossi Alessandro, Ferrante Basilia vedova di Fina Gaetano e Lezzi Paolinetto sarto - 126. Tareo Antonio - 127 Coniugi Montinaro Maria Lucia, e Marulli Raffaele - 128. Parlati Pasquale - 129. Delle Donne Angelo - 130 Vetri Oronzo - 131 Luparelli Salvatore - 132. Cucurachi Oronzo - 133. Coniugi Caporale Raffaela, e Cucurachi Carmine — In Galatina: 134. Scrimieri Giuseppe - 135 Gallucci Francesco - 136. Tanza Francesco, e Giuseppa di Donato. — In Soleto: 137. Carrozzini Grazia, e pei minori la madre Gentile Felicita — In Presicce: 138 Carrozzini Angela vedova di Villani Michele — In Castrignano dei Greci: 139 Carrozzini Orsola vedova di Monosi Giuseppe - d'ignoto domicilio, residenza e dimora - 140. Carrozzini Diego, e Vit'Oronzo fu Carlo — In Zollino: 141. Pellegrino Pantaleo, Donato e Vito fratelli - 142. Pellegrino Vincenzo sacerdote - In Calimera: 143. Mazzeo Raffaele arciprete — In Martignano: 144. Linciano Pantaleo - In San Cesario - 145. Licastro Francesco fu Raffaele - 146. Foggetti Salvatore muratore — In Monopoli: 147. Manfridi Giovanna pei minori Francesco Antonio, Francesca, Maria Concetta, Alessandro, e Cosimo Palmieri fu Gaetano — In Bari: 148. Il direttore del Demanio e Tasse signor Ippolito Siano rappresentante il Demanio pei beni incamerati dal capitolo di Galugnano, di Lequile di Sternazia, di San Donato, di Castrignano dei Greci, e di Castri, dalle Chiariste di Soleto, e da S Paolo Maggiore di Napoli giusta lo Stato su enunciato - Si aggiungono per S. Donato - 149. Mele Serafino fu Giosuè - 150. Taurino Giusto fu Eligio. Duca Pasquale Ghezzi procuratore — Per copia conforme duca Pasquale Ghezzi procuratore.

Copia dell'atto presente ho consegnato nelle mani del procuratore istante per curarne la inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno.

4014 TOMMASO QUARTA, Usc.

Citazione per pubblici proclami
IN RICCIA.

Estratto dagli atti della cancelleria del tribunale civile di Campobasso.

L'anno 1868 il giorno 26 del mese di ottobre

Il tribunale civile di Campobasso, composto dai signori Domenico Guerra giudice funzionante da presidente, Zaccaria Conti e Gaetano Belli giudici, si è riunito in camera di consiglio con l'assistenza del vice cancelliere signor Francesco Scarcina e

Per l'affare scritto a Ruolo N. 77.

Veduta la domanda avanzata dal procuratore D. Errico Ferrara a nome del principe del Colle signor Gennaro di Somma del tenor che segue:

Al signor presidente del tribunale circondariale di Campobasso.

Il principe del Colle Gennaro di Somma del fu principe D. Vincenzo, domiciliato in Napoli al Largo del Mercatello, palazzo Tommasi, espone a V. S. Illustrissima che per effetto della sentenza della Commissione feudale del ventuno novembre 1809, che le presenta in copia, è nel dritto e nel possesso di esigere il terraggio in ragione del dodici per ogni centocinque di raccolta, sul prodotto delle terre seminate a grano, granone, fave, orzo, avena, spelta e civaie che sono poste nel perimetro dell'ex-feudo di Decorata in Riccia, dell'estensione di circa ettare ducento; esigibili dette prestazioni contro tutti i detentori dei fondi in detto ex-feudo sia che posseggono a titolo di proprietà che quali coloni, o per qualsivoglia altro titolo Dovendo l'esponente nei sensi del Real decreto del 12 novembre 1838 procedere a citazione in linea possessoriale contro i detentori delle terre soggette per interrompere la prescrizione trentenaria, ed essendo sommamente difficile la citazione suddetta se dovesse intimarsi personalmente a tutti, la prega provvedere che venga fatta per pubblici proclami nei sensi dell'articolo 146 delle leggi di procedura civile in vigore. Gli attuali coloni e possessori delle terre soggette a terraggio in contrada Santa Maria di Decorata in Riccia, salve le involontarie omissioni sono i seguenti, per la estensione rispettiva di terre qui sotto denotate per approssimazione, cioè:

Antonia Motta fu Nicola, ettari 0 51.
Antonio Spallone fu Giuseppe, 0 51.
Raffaele Spallone di Vitale, 0 34
Michele Spallone di Vitale, 0 34.
Giuseppe Spallone fu Luigi, 0 34.
Federico Zarrillo fu Nicolangelo, 1 02.
Tommaso Fanelli fu Nicola, 2 37.
Michele Massimo fu Pasquale, 6 69.
Pietro Fanelli fu Nicola, 1 35
Giuseppe Notartommaso fu Crescenzo, 0 68.
Nicola Notartommaso fu Cresc., 0 68.
Antonio Notartommaso fu Crescenzo, ettari 0 34.
Francesco Fanelli fu Nicola, 0 17.
Gaetano Fanelli fu Michele, 0 68.
Antonio Fanelli fu Michele, 0 17.
Donato Fanelli fu Giuseppe, 0 34.
Giuseppe Vassalotti fu Francesco, 0 17.
Donato Vassalotti fu Francesco, 0 17.
Giuseppe Fanelli fu Donato, 0 34.
Luigi Fanelli fu Pasquale, 0 34
Luigi Mancini fu Francesco, 0 34.
Nicola Fanelli di Annibale, 0 34.
Giuseppe Fanelli di Annibale 0 34.
Annibale Fanelli fu Roberto, 0 68.
Giuseppe Fanelli fu Domenico, 0 68.
Vincenzo Fanelli fu Domenico, 0 68.
Domenico Fanelli fu Domenico, 0 68.
Giovanni Fanelli fu Domenico, 0 68.
Nicola Fanelli fu Domenico. 0 68.
Nicola Fanelli fu Donato, 0 34.
Antonio Fanelli fu Donato, 0 34.
Giuseppe Fanelli fu Donato, 0 34.
Michele Fanelli fu Donato, 0 34.
Giuseppe Mancini fu Francesco 1 69.
Pasquale Amoroso fu Nicola, 0 51.
Nicola Amoroso fu Gaetano, 0 51.
Domenico Greco fu Vincenzo, 0 68.
Donato Amoroso fu Nicodemo, 0 17.
Michele Amoroso fu Nicodemo, 0 17.
Francesco di Tempora fu Domen., 3 39.
Michele Vassallotti fu Luca, 1 02.
Domenico Vassalotti fu Michele, 0 34.
Giuseppe del Zingaro di Crescen., 1 02.
Michele Santopuoli fu Giuseppe, 1 02.
Luigi Fanelli di Donato, 1 02.
Francesco Amoroso fu Vitale, 0 68.
Antonio Spallone fu Giuseppe, 1 02.
Pasquale Morrone fu Francesco, 1 02.
Luigi Morrone fu Francesco, 0 68.
Nicola Morrone fu Tomaso, 0 68.
Domenico Morrone fu Giuseppe, 0 68.
Gaetano di Jorio fu Michele, 1 35.
Luigi Massimo fu Pasquale, 1 35.
Francesco Fanelli fu Antonio, 0 68.
Francesco Saverio Moffa fu Giuseppe, ettari 0 17.
Pasquale Riccitelli fu Nicolang., 1 03.
Giuseppe Riccitelli fu Nicolang., 1 03.
Francesco Moffa di Michele, 12 54.
Vitale Amoroso fu Domenicantonio, ettari 3 65.
Stefano Stavolo fu Matteo, 0 68.
Luigi Amoroso fu Michele, 1 35.
Francesco di Tempora fu Domenico, ettari 2 71.
Giovanni Reale fu Alessandro, 2 71.
Giuseppe di Tempora fu Vincenzo, ettari 3 05.
Antonio di Domenico fu Nicolangelo, ettari 2 35
Donato Panichella fu Domenico, ettari 1 02.
Pasquale Moffa fu Giovanni, 0 34.
Domenico Fanelli fu Pasquale, 0 34.
Giuseppe Ciocca fu Antonio, 0 34.
Saverio Ciocca fu Nicola, 0 17.
Donato Ciocca fu Nicola, 0 17.
Giuseppe Ciocca fu Nicola, 0 17.
Crescenzo Ciocca fu Nicolangelo, ettari 0 17.
Nicolangelo Ciocca fu Crescenzo, ettari 0 17.
Gennaro Mungioli fu Adamo, 0 17.
Giovanni Amorosa fu Michele, 0 17.
Stefano Amorosa fu Michele, 0 17.
Matteo Amorosa fu Nicolangelo, ettari 0 68.
Pietrangelo Amorosa fu Nicolangelo, ettari 0 68.
Zaccaria di Iorio fu Michele, 0 68.
Giuseppe Panichella fu Vincenzo, ettari 0 68.
Nicola del Lupo fu Antonio, 2 71.

Gl'individui ai quali può notificarsi la citazione nei modi ordinari sono i seguenti: Antonio Moffa fu Nicolà e Nicola Notartomaso fu Crescenzo domiciliato in Riccia. Si fa istanza ancora che nel caso dovesse rinnovarsi la citazione valga anche per essa la presente autorizzazione.

Campobasso 19 ottobre 1868.

Errico Ferrara, procuratore.

Oggi 21 ottobre 1868. Al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, e quindi a noi per farne rapporto in Camera di Consiglio, il giudice funzionante da presidente, Domenico Guerra. — Pietrantonio Iammarino, cancelliere.

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero nei seguenti termini concepita:

Il Pubblico Ministero

Visto l'innanzi scritto ricorso del principe del Colle signor Gennaro di Somma del fu principe D. Vincenzo, domiciliato in Napoli, col quale chiede dal tribunale l'autorizzazione di citare per pubblici proclami i possessori e coloni della tenuta ex-feudale di Decorata in agro di Riccia per interrompere la prescrizione del dritto che egli ha di terraggiarvi.

Attesochè essendo molti i coloni da citarsi, la citazione nei modi ordinarii riuscirebbe sommamente difficile, e quindi si è il caso di autorizzare quella per pubblici proclami, adempiendo le prescrizioni dalla legge dettate al riguardo.

Visti gli articoli 146 e 142 del Codice di procedura civile.

Chiede

Che il tribunale autorizzi il principe del Colle signor Gennaro di Somma a citare per pubblici proclami i coloni della tenuta ex-feudale di Decorata in tenimento di Riccia, per l'oggetto spiegato nella domanda, mediante inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii, ed in quello uffiziale del regno, ordinando però che tale citazione sia notificata nei modi ordinarii ad Antonio Moffa fu Nicola e Nicola Notartomaso fu Crescenzo, domiciliati in Riccia, assegni il termine di giorni trenta per la comparsa, e dichiari in fine che la presente autorizzazione valga anche nel caso che occorra una novella citazione.

Campobasso 23 ottobre 1868.

Il giudice funzionante da procuratore del Re, Pietro Altimari.

Inteso il rapporto del giudice signor Guerra, funzionante da presidente.

Ritenuta la stessa considerazione del Pubblico Ministero.

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza il principe del Colle signor Gennaro di Somma, domiciliato in Napoli, a citare per pubblici proclami i coloni della tenuta ex-feudale di Decorata in tenimento di Riccia, per l'oggetto espresso nella dimanda, e ciò mediante inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii, ed in quello uffiziale del regno, prescrive che la citazione sia notificata nei modi ordinari ad Antonio Moffa fu Nicola e Nicola Notartomaso fu Crescenzo domiciliati in Riccia, assegna il termine di giorni trenta per la comparsa, e dichiara in fine che la presente autorizzazione valga anche nel caso che occorra una novella citazione.

Così deciso nel giorno, mese ed anno come sopra.

Firmato Domenico Guerra giudice funzionante da presidente — Zaccaria Conti giudice — Gaetano Belli giudice — Francesco Scarcina vice cancelliere

L'originale della soprascritta deliberazione è registrato con marca da bollo di lire 1 10 annullata.

Dritti percepiti. Carta per l'originale fogli tre L. 3 30
Scritturazione allo stesso » 3 00
Marca di registrazione » 1 10
Carta per la presente copia » 3,30
Facciate numero otto » 2,40
Repertorio centesimi » 0,20

Totale L. 13,30

La presente copia si rilascia a richiesta del procuratore signor Errico Ferrara.

Visto il procuratore del Re — F. Atario Per copia conforme — Campobasso 29 ottobre 1868 — Il cancelliere Pietrantonio Iammarino — Quietanza n 4920 — Esatto per dritti dovuti al Tesoro lire 2,40. Oggi 29 ottobre 1868. Il commesso E. Palange.

L'anno 1868, il giorno nove novembre in Riccia. Ad istanza del signor principe del Colle D. Gennaro di Somma del fu principe D. Vincenzo proprietario domiciliato in Napoli al Largo del Mercatello, palazzo Tommasi.

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura mandamentale di Riccia, ove domicilio, ho dichiarato ai possessori e proprietari delle terre poste in contrada S. Maria di Decorata, tenimento di Riccia che l'istante per effetto di sentenza della Commissione feudale del 21 novembre 1809 è nel dritto e pieno possesso di esigere il terraggio in ragione di 12 per ogni 105 di prodotto delle terre seminate a grano, granone, orzo, avena, spelta e civaie, che sono poste nel perimetro delle terre dell'ex-feudo di Decorata in Riccia dell'estensione di circa ettari ducento, esigibili dette prestazioni contro tutti i detentori dei fondi, a qualunque titolo posseggono. Che l'istante nei sensi del real Decreto del 12 novembre 1838, ha interesse d'interrompere la prescrizione trentennaria nella linea possessoriale, ed ha ottenuta la autorizzazione di fare la citazione per pubblici proclami con deliberato del tribunale di Campobasso del 23 ottobre ultimo, che va pubblicato colle stampe. I detentori e possessori delle terre in detto ex-feudo sono i seguenti per la relativa estensione approssimativa, salve le involontarie omissioni cioè, Antonio Moffa fu Nicola ettari 0,51 - Antonio Spallone fu Giuseppe 0,51 - Raffaele Spallone di Vitale 0,34 - Mich. Spallone di Vitale 0 34 - Giuseppe Spallone fu Luigi 0 34 - Federico Zarillo fu Nicolangelo 1 02 - Tomaso Fanelli fu Nicola 2 37 - Michele Massimo fu Pasquale 6 69 - Pietro Fanelli fu Nicola 1 35 - Giuseppe Notartomaso fu Crescenzo 0 68 - Nicola Notartomaso fu Crescenzo 0,68 - Antonio Notartomaso fu Crescenzo 0,34 - Francesco Fanelli fu Nicola 0,17 - Gaetano Fanelli fu Michele 0 68 - Antonio Fanelli fu Michele 0 17 - Donato Fanelli fu Giuseppe 0 34 - Giuseppe Vassalotti fu Francesco 0,17 - Donato Vassalotti fu Francesco 0 17 - Giuseppe Fanelli fu Donato 0 34 - Luigi Fanelli fu Pasquale 0 34 - Luigi Mancini fu Francesco 0 34 - Nicola Fanelli di Annibale 0 34 - Giuseppe Fanelli di Annibale 0 34 - Annibale Fanelli fu Roberto 0 68 - Giuseppe Fanelli fu Domenico 0 68 - Vincenzo Fanelli fu Domenico 0 68 - Domenico Fanelli fu Domenico 0 68 - Giovanni Fanelli fu Domenico 0 68 - Nicola Fanelli fu Domenico 0 68 - Nicola Fanelli fu Donato 0 34 - Antonio Fanelli fu Donato 0 34 - Giuseppe Fanelli fu Donato 0 34 - Michele Fanelli fu Donato 0 34 - Giuseppe Mancini fu Francesco 1 69 - Pasquale Amorosa fu Nicola 0 51 - Nicola Amorosa fu Gaetano 0 51 - Domenico Greco fu Vincenzo 0 68 - Donato Amorosa fu Nicodemo 0 17 - Michele Amorosa fu Nicodemo 0 17 - Michele Amorosa fu Nicodemo 0 17 - Francesco di Tempora fu Domenico 3 39 - Michele Vassalotti fu Luca 1 02 - Domenico Vassalotti fu Michele 0 34 - Giuseppe del Zingaro fu Crescenzo 1 02 - Michele Santopuoli fu Giuseppe 1 02 - Luigi Fanelli di Donato 1 02 - Francesco Amorosa fu Vitale 0 68 - Antonio Spallone fu Giuseppe 1 02 - Pasquale Morrone fu Francesco 1 02 - Luigi Morrone fu Francesco 0 68 - Nicola Morrone fu Tomaso 0 68 - Domenico Morrone fu Giuseppe 0 68 - Gaetano di Iorio fu Michele 1 35 - Luigi Massimo fu Pasquale 1 35 - Francesco Fanelli fu Antonio 0 68 - Francesco Saverio Moffa fu Giuseppe 0 17 - Pasquale Riccitelli fu Nicolangelo 1 03 - Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo 1 03 - Francesco Moffa di Michele 12 54 - Vitale Amorosa fu Domenicantonio 3 65 - Stefano Stavola fu Matteo 0 68 - Luigi Amorosa fu Michele 1 35 - Francesco di Tempora fu Domenico 2 71 - Giovanni Reale fu Alessandro 2 71 - Giuseppe di Tempora fu Vincenzo 3 05 - Antonio di Domenico fu Nicolangelo 2 35 - Donato Panichella fu Domenico 1 02 - Pasquale Moffa fu Giovanni 0 34 - Domenico Fanelli fu Pasquale 0 34 - Giuseppe Ciocca fu Antonio 0 34 - Saverio Ciocca fu Nicola 0 17 - Domenico Ciocca fu Nicola 0 17 - Giuseppe Ciocca fu Nicola 0 17 - Crescenzo Ciocca fu Nicolangelo 0 17 - Nicolangelo Ciocca fu Crescenzo 0 17 - Gennaro Mungioli fu Adamo 0 17 - Giovanni Amorosa fu Michele 0 17 - Stefano Amorosa fu Michele 0 17 - Matteo Amorosa fu Nicolangelo 0 68 - Pietrangelo Amorosa fu Nicolangelo 0 68 - Zaccaria di Iorio fu Michele 0 68 - Giuseppe Panichelli fu Vincenzo 0,68 - Nicola del Lupo fu Antonio 7,21.

Pertanto sulla medesima istanza ho citato tutti i suddetti detentori proprietari domiciliati a Riccia a comparire nella pretura mandamentale di detto Comune nel giorno 18 dicembre, alle ore nove antimeridiane colla continuazione, perchè nella linea possessoria sentano dichiarare la presente citazione come operativa d'interruzione della prescrizione trentennaria, ed obbligati a continuare nella prestazione del terraggio con la condanna di tutti essi citati alle spese tutte occorse per la presente citazione, comprese le inserzioni nelle gazzette ufficiali ed alle spese della sentenza e sua notificazione.

Copie collazionate e firmate dall'atto presente sono state da me usciere rilasciate nei rispettivi domicili di essi citati Antonio Moffa fu Nicola, e Nicola Notartomaso fu Crescenzo, avendole consegnate nelle rispettive di loro mani

Il costo dell'atto presente è di lire 10 90.

Alfonso Moffa, usciere.

Specifica: in totale L. 10 90.

A. Moffa, usciere.

Registrato al n. 958.
Riccia, 10 novembre 1868.
Il vice cancelliere P. Mignona n. 650.
10 novembre 1868, mod. 3, V. 5.
Citazione, tassa fissa e decimo, centesimi 55.

Il ricevitore Greco.

(390) A richiesta del procuratore signor Errico Ferrara dimorante in Campobasso. 4054

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.